

Verde

IL CONVEGNO VENERDÌ 24 SETTEMBRE AL PALACONGRESSI DI RIMINI



Interno della Centrale Raggera. L'impianto di potabilizzazione, con una portata di 200 l/s, alimenta la zona nord di Rimini. Qui l'acqua arriva dai pozzi della zona Orsoletto per poi essere trattata e immessa direttamente nella rete idrica

Quanto vale l'acqua? In ballo 2 miliardi in 20 anni

Atersir ha indetto la gara europea per il rinnovo dell'affidamento in concessione del servizio nel bacino territoriale di Rimini

RIMINI

Quale sarà il futuro del servizio idrico integrato in provincia di Rimini? La domanda tocca un tema di forte attualità, la gestione di una risorsa, l'acqua, da cui dipende la nostra qualità di vita. Una prima, decisiva, risposta passa necessariamente attraverso la gara europea che Atersir, Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, ha indetto per il rinnovo dell'affidamento in concessione del servizio nel bacino territoriale di Rimini. Bacino che coincide con l'ambito provinciale, ad eccezione del comune di Maiolo, l'unico ad aver conservato la gestione di-

retta del proprio acquedotto. Sarà questo bando ad individuare il gestore del servizio, affidandogli il compito di occuparsi di tutto quel che succede tra l'allaccio alla rete idrica e la depurazione dei reflui, bollettazione compresa, per i prossimi 20 anni. Nel rispetto dei tempi tecnici di una procedura particolarmente complessa com'è una gara di tipo europeo, Amir SpA, azienda pubblica per la rete idrica di Rimini, ha pensato di dedicare al tema un approfondimento pubblico. Di qui l'idea dell'amministratore unico Alessandro Rapone del convegno "Il valore dell'acqua", in programma venerdì 25 settembre al Palacongressi di Rimini (Sala dell'Arengo, 9.30). Un incontro, aperto a tutti i cittadini interessati, in cui intervengono alcuni tra i maggiori esperti del settore.

Rapone, perché questa iniziativa a gara ancora aperta?

«Perché abbiamo la sensazione che ci sia un po' un vuoto informativo su un settore come quello dell'idrico che invece ha una rilevanza strategica. Amir oggi è un ente strumentale chiamato ad amministrare un importante patrimonio di infrastrutture funzionali al servizio idrico integrato e come azienda partecipata da enti pubblici ha organizzato questo convegno con spirito di servizio al territorio. La procedura in corso ha una rilevanza in sé.



Alessandro Rapone, amministratore unico di Amir SpA

Basti dire che è aperta all'Europa ed ha un valore di circa 2 miliardi per 20 anni. Sappiamo che si tratta di un procedimento particolarmente articolato, con tempi tecnici difficili da prevedere. La nostra iniziativa non ha alcuna intenzione di interferire, non ne abbiamo alcun titolo, piuttosto di accompagnare l'iter con la giusta attenzione».

In che senso questa gara costituisce un caso di studio nazionale?

«È la prima esperienza di que-

sto tipo dall'avvio della regolazione indipendente nel settore idrico in Italia. Ovvero da quando Arera, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, è diventata l'autorità di riferimento. Ecco perché la si inquadra come un caso pilota. Nel settore l'attenzione su questa gara è molto alta, in quanto nei prossimi cinque anni in Italia arriveranno a scadenza circa 40 concessioni. Il caso Rimini farà un po' da apripista ad altre procedure. Crediamo sia interesse di tutti capire di che cosa si sta parlando, cosa potrebbe

Il convegno venerdì 24 "Il Valore dell'Acqua"

Ad introdurre i lavori del convegno, con l'amministratore unico di Amir SpA Alessandro Rapone, anche l'assessore al bilancio e alle partecipate del Comune di Rimini Gianluca Brasini. A seguire gli interventi di Luigi Castagna, presidente Confservizi Emilia-Romagna; Vito Belladonna, direttore Atersir; Giordano Colarullo, direttore generale Utilitalia; Andrea Guerrini, componente del Collegio Arera. L'incontro - venerdì 25 settembre, al Palacongressi di Rimini (Sala dell'Arengo), a partire dalle 9.30 - è rivolto agli amministratori pubblici e ai funzionari tecnici dei comuni soci di Amir SpA, alle imprese e alle associazioni imprenditoriali, ai sindacati dei lavoratori, ai partiti e movimenti politici, alle associazioni ambientaliste e dei consumatori, agli ordini professionali e a tutti i cittadini interessati.

La partecipazione è libera e gratuita; in ottemperanza alle disposizioni anti-Covid occorre prenotarsi inviando una mail all'indirizzo amir@amir.it oppure contattando il numero 0541.775302.

succedere, come potrebbe cambiare lo scenario».

Il vostro invito al convegno si rivolge ad esperti e cittadini.

«La sfida è proprio questa, creare un punto di incontro tra addetti ai lavori e utenti. Abbiamo pensato ad un incontro qualificato e lo sarà. Vi prenderanno parte le due autorità che regolamentano il settore a livello nazionale e regionale, Arera e Atersir, insieme alle associazioni di rappresentanza Utilitalia e Confservizi. Siamo onorati di queste partecipazioni. La nostra speranza ora è riuscire a suscitare un interesse condiviso sul tema del servizio idrico, proprio perché di rilevanza collettiva. L'esperienza stessa dell'Emilia Romagna merita di essere raccontata e conosciuta meglio. La nostra regione per prima ha riconosciuto la necessità di un forte governo pubblico in termini di indirizzo e controllo del settore, conciliandolo con una dimensione industriale, ovvero con una gestione che potesse garantire un alto livello di investimenti, qualità del servizio e tariffe sostenibili. È vero che si tratta di argomenti tecnici ma ognuno di noi li tocca con mano ogni giorno, aprendo il rubinetto. E lo faremo anche a procedura conclusa, quando sapremo con chi doverci relazionare per tutto quel che implica la gestione dell'acqua almeno fino all'anno 2040».

ALESSANDRO RAPONE AMMINISTRATORE AMIR

«Abbiamo la sensazione che ci sia un po' un vuoto informativo su un settore come quello dell'idrico»

INVITO A ESPERTI E CITTADINI

«La sfida è proprio questa, creare un punto di incontro tra addetti ai lavori e utenti»